



RASSEGNA STAMPA

15 gennaio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

15/01/2020 La Tribuna di Treviso Il Consorzio di Bonifica ristruttura le sponde del Canale Filiberto	4
15/01/2020 QN - Il Resto del Carlino - Ferrara «Salvaguardia idrogeologica, serve un piano»	5
15/01/2020 Il Gazzettino - Padova Schiuma bianca nel canale Sorgaglia	6
15/01/2020 Il Mattino di Padova Chiazze di schiuma sulle acque del Sorgaglia Caccia agli inquinatori	7

ANBI VENETO.

4 articoli

15/01/2020
Pag. 31di Treviso
la tribunadiffusione: 9460
tiratura: 12562

SANTA LUCIA

Il Consorzio di bonifica ristruttura le sponde del canale "Filiberto"

SANTA LUCIA. Sono iniziate le opere di manutenzione straordinaria di un tratto di canale Emanuele Filiberto che attraversa il Comune di Santa Lucia di Piave. L'impresa incaricata dal Consorzio di bonifica Piave ha demolito e rimosso una parte delle sponde di cemento armato, per sostituirle con strutture nuove. Il tratto interessato dai lavori è lungo circa un centinaio di metri, in via Campana. Il canale demaniale Emanuele Filiberto è irriguo e attraversa diversi Comuni, compreso quello di Conegliano, in parte è aperto in altre zone invece è completamente tombinato. In passato una parte del canale era già stata rifatta e a Conegliano era stato tombinato, ricavando sopra una pista ciclopedonale. A Santa Lucia l'opera si chiuderà nel giro di pochi giorni con il riposizionamento degli elementi in cemento. I lavori fanno parte di una serie di manutenzioni previste dal consorzio di bonifica Piave, che ha recentemente eletto i consiglieri per i prossimi cinque anni. In



I lavori sul canale irriguo

via Campana a Sarano non ci sono disagi alla viabilità, poiché i lavori sono effettuati all'esterno della sede stradale. Fino a venerdì, per un cantiere realizzato da un'altra ditta con l'installazione di un nuovo pozzetto della fognatura poco distante, rimarrà invece completamente chiusa al traffico via Bolda, all'altezza dell'incrocio con via Zapparelli. L'opera infatti sarà collocata in centro strada e quindi non è possibile nemmeno il senso unico alternato. —

Di.B.



«Salvaguardia idrogeologica, serve un piano»

L'appello del sindaco Leonardo Raito: «Dopo gli ultimi eventi franosi, gli interventi sul territorio non sono più rimandabili»

POLESELLA

«Serve un piano di salvaguardia idrogeologica per il territorio». A sostenerlo è il sindaco di Polesella, Leonardo Raito, che interviene sulla fragilità del territorio comunale e non solo. I fatii recenti hanno visto due frane sullo scolo consorziale Poazzo, una a ridosso della strada che collega Raccano a Canaro, mentre un altro a ridosso del ponte che collega via Roma a via 1 maggio e la stazione ferroviaria. «I rilevanti fenomeni franosi – spiega il sindaco Raito – che si stanno verificando negli ultimi anni e che riguardano moltissimi canali e scoli polesani evidenziano come non sia rinviabile un piano per la salvaguardia idrogeologica del territorio. I Consorzi di Bonifica fanno un lavoro prezioso con le risorse che hanno, molte strade comunali e provinciali sono state realizzate sulle sommità arginali dei canali e oggi vedono, in molti casi, volumi di traffico impensabili al mo-

mento della realizzazione della viabilità. Il tutto – prosegue Raito – sommato ai cambiamenti climatici degli ultimi periodi, pone in primo piano la necessità di interventi straordinari di manutenzione e di rafforzamento delle arginature, delle strade e dei ponti, per evitare che le difficoltà di pianificare, con adeguato sostegno economico, la gestione ordinaria dei manufatti, possa provocare in un futuro ravvicinato problemi di sicurezza e di collegamento tra località che potrebbero trovare, in quelle strade, l'esclusiva via di accesso ad abitazioni, fondi, insediamenti produttivi».

Una situazione che secondo il primo cittadino di Polesella dovrebbe prevedere un piano concreto d'interventi per salvaguardare lo stato idrologico degli scoli: «tutto questo è chiaro che necessita – aggiunge il sindaco

Raito – di finanziamenti importanti che non possono essere pianificati dai piccoli comuni polesani. Un impegno serio potrebbe venire dalla Regione del Veneto, forte della consapevolezza che il Polesine è un territorio unico per quanto concerne il reticolo di scoli e canali che lo solcano, Regione Veneto che potrebbe avvalersi delle competenze messe in campo e testate da parte dei Consorzi di Bonifica. In vista delle prossime elezioni regionali si potrebbe chiedere un impegno concreto ai candidati presidenti e consiglieri. Si tratta di un problema non più rinviabile». Il territorio ha visto nelle ultime settimane di dicembre, sull'asse dello scolo consorziale Poazzo in località Raccano, è stata registrata una vistosa frana sulla sponda, che inevitabilmente ha provocato una riduzione della carreggiata stradale. A tal proposito sono stati avvisati la Provincia di Rovigo, titolare della strada che collega Raccano a Canaro, e il consorzio di bonifica. Un altro grosso

evento franoso ha interessato una sponda del canale Poazzo nei pressi della stazione ferroviaria di Polesella. A cui si è aggiunto anche segnalazioni di alcune preoccupanti crepe evidenziate sulla rampa di accesso al ponte sul canale stesso e dopo sopralluoghi tecnici è stato precluso, con un'apposita ordinanza contingibile e urgente per questioni di sicurezza, l'accesso al ponte ai veicoli, salvo ai pedoni e al trasporto di bici a mano. A questo punto sono partiti subito i sondaggi tecnici e geologici sulle rampe stesse per prendere, finalizzati a valutare con gli enti coinvolti, nella proprietà e gestione del ponte, le scelte conseguenti. Nel frattempo l'accesso alla stazione per i veicoli è consentito da via 1° Maggio.

Mario Tosatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREOCCUPAZIONE

«I volumi di traffico sono aumentati e le condizioni di sicurezza non ci sono»



Il sindaco di Polesella, Leonardo Raito, chiede un immediato intervento della Regione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Schiuma bianca nel canale Sorgaglia

BAGNOLI

Probabile nuovo caso di inquinamento nel Conselvano, anche in questa occasione nel Sorgaglia, il canale irriguo che da Conselve giunge ad Agna, passando per Bagnoli e Arre e le rispettive zone industriali. A darne notizia il sindaco di Bagnoli Roberto Milan, dopo che un cittadino che passa frequentemente vicino al corso d'acqua, aveva scattato una foto postandola sui social. «Ho ricevuto la segnalazione della presenza di schiuma bianca su un tratto del canale Sorgaglia. Intervenire con tempestività aiuta molto sia per limitare la diffusione sia per individuare la causa e i responsabili. Invito con il cuore a fare segnalazioni tempestive alle autorità competenti co-

me Arpav, Carabinieri, Polizia Locale e Consorzio di bonifica Adige-Euageno. Ricercare le cause è difficile e per questo serve l'aiuto di tutti, ma tempestivo», spiega Milan. Il primo cittadino di Bagnoli ha infatti attivato l'Arpav nella mattinata di ieri quando il fenomeno schiumoso era comunque meno evidente. Aggiunge Diego Boscarolo, noto



CANALE Schiuma bianca nel Sorgaglia. È allarme

ambientalista e da poco consigliere in Consorzio di bonifica: «La persona che ha segnalato ieri pomeriggio l'episodio di inquinamento è un frequentatore abituale del Sorgaglia. Ufficialmente nell'ultimo anno episodi simili si sono verificati altre quattro volte, ma pare che, in forma minore, episodi simili nel 2018 si siano verificati decine di volte. Mi pare di aver capito che, visto che le cose non migliorano, questa persona ha espresso un senso di sfiducia». Replica Roberto Milan: «Non bisogna scoraggiarsi, sarebbe drammatico. Si segnala sempre, questa è la strada. E tutti abbiamo il dovere di informare, anche di fronte a dei dubbi. Mai arrendersi, perché i risultati arrivano se si continua su questa strada».

n.b.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ARRE

Chiazze di schiuma sulle acque del Sorgaglia Caccia agli inquinatori

ARRE. Non c'è pace per il Canale Sorgaglia, il corso d'acqua che attraversa buona parte del Conselvano e lambisce la zona industriale di Conselve, Arre e Bagnoli. Un paio di giorni fa, nell'area artigianale di Arre, in corrispondenza di una chiusa si è accumulata una vistosa schiuma bianca. Sembra di tratti di detergente ma saranno le analisi dell'Arpav a confermare la natura e la probabi-



La schiuma sul Sorgaglia

le origini di questo fenomeno che ha sollevato preoccupazione e indignazione. Non è la prima volta infatti che il corso d'acqua è oggetto di sversamenti, accidentali o meno, alcuni dei quali con conseguenze pesanti sull'ambiente. Il sindaco di Arre Michele Teobaldo non nasconde la propria amarezza: «La gravità sta nel fatto che chi inquina resta impunito. Insieme al sindaco di Bagnoli abbiamo chiesto all'Arpav di intervenire e di prelevare un campione d'acqua per i controlli. Purtroppo è difficile individuare chi inquina, ma questa volta non si può imputare quanto successo al dilavamento accidentale della pioggia caduta su qualche piazzale sporco di qualche sostanza che provoca questa schiuma».

Ieri la situazione era migliorata anche se si notavano ancora numerose chiazze bianche galleggianti. Ora si attendono gli esiti delle analisi e si valuteranno gli effetti dello sversamento. «Intervenire con tempestività aiuta molto in questi casi» aggiunge il sindaco di Bagnoli Roberto Milan «sia per limitare i danni che per individuare la causa e i responsabili. Personalmente ho più volte chiesto il monitoraggio continuo e diretto sul Sorgaglia. Invito tutti coloro che notano qualcosa di anomalo a segnalarlo subito alle autorità competenti: carabinieri, vigili, Arpav, Consorzio di Bonifica. Risalire alle cause è sempre difficile, per questo serve l'aiuto di tutti, purché sia tempestivo». —

Nicola Stievano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

